

Comune di Mendicino

Provincia di Cosenza

RELAZIONE
della Giunta
al rendiconto della gestione 2021

Approvata con deliberazione della giunta comunale n. 33 in data 07-04-2022

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2021 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizza inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto Economico
3. Conto del Patrimonio

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
- La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, del rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2021 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2021

e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile esazione, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

Gli stessi sono stati certificati da Agenzia dell'Entrate riscossioni, Andreani Tributi Srl e dagli atti di approvazione delle liste di carico e da comunicazioni per quelle entrate per le quali non è ancora iniziato il percorso di riscossione coattiva.

2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica delle principali voci di bilancio di entrata e spesa tratte dal conto del bilancio dell'ente.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese Impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi. Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2021 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo la le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n° 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n° 190.

Altri due disavanzi tecnici, rinvenenti da norme successive, sono indicati unitamente all'extradeficit del 2015 rinveniente dal riaccertamento straordinario del residuo, quello derivante dal cambio di metodologia di calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (39 quater milleproroghe 2020) e quello inerente la reiscrizione del Fondo Anticipazione Liquidità (dl 73/2021) pertanto, solo il disavanzo ordinario, può considerarsi da gestione ordinaria di bilancio.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2021:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALI
Fondo cassa al 1° gennaio				0
RISCOSSIONI	(+)	1.685.052,60	12.975.574,22	14.665.026,82
PAGAMENTI	(-)	3.705.969,55	10.961.057,27	14.665.026,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0
PAGAMENTI per adempimenti non regolarizzati al 31 dicembre	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	13.806.751,36	1.069.403,00	18.879.154,66
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.157.172,18	2.845.967,42	8.004.134,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.484.051,59
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			8.391.968,67

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021	
Parte accantonata Debita allegata	15.966.801,89
Totale parte accantonata (B)	15.966.801,89
Parte vincolata Debita allegata	975.784,73
Totale parte vincolata (C)	975.784,73
Parte destinata Debita allegata	0
Totale parte destinata (D)	0
Totale parte disponibile (E=D-B-C)	-8.550.617,95

Se D è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo

Come si evince dal suesposto prospetto, il Comune ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 8.391.968,67 che trova distribuzione secondo quanto specificato alla presente relazione sulla gestione, generando un totale di "Parte disponibile" pari ad € -8.550.617,95, risultato comunque in miglioramento rispetto al 2020 (controdeduzioni alla delibera Corte dei Conti n.74/2021) di complessivi € -9.261.059,70 che riassorbe totalmente il disavanzo applicato all'anno

2021, pari ad € 710.014,75.

Tale disavanzo trova già applicazione nelle misure correttive di cui alla citata deliberazione dell' On. Corte dei Conti n.74/2021 (anno di riferimento 2020) con gli aggiornamenti dell'esercizio finanziario 2021.

Tipologia Disavanzo	Importo originario	Quota annuale	Decorrenza ripiano
Extra deficit al 1.1.2015	- 4.556.519,72	- 151.883,99	2015
Disavanzo da rescissione FAL (DL 73)	- 3.420.001,20	- 342.000,12	2021
Disavanzo FCDE (Articolo 39-quater)	- 2.835.481,47	- 189.032,10	2021

In un' ottica meramente prudenziale, viene riportato quale formale vincolo di destinazione, il surplus di miglioramento sulle quote di disavanzo già coperte con le appostazioni di cui sopra (Totale quota disponibile esercizio 2021, € 8.550.617,95, Totale quota disponibile da controdeduzioni alla comunicazione Corte Conti n 74/2021, € 8.551.044,96 (parte disponibile 9.261.059,70 – 710.014,75 disavanzo applicato).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Mostrare l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal Comune negli ultimi anni non avrebbe senso; difatti, per applicazione di norme poi disattese con ben due sentenze della Corte Costituzionale (n.4 e n.80), il medesimo è disomogeneo nella rappresentazione del dato contabile. Si passa da avanzi con segno positivo per aver correttamente interpretato norme giuridiche in vigore pro-tempore, a disavanzi con segno negativo, il tutto nella piena osservanza delle regole dell'epoca ma poco significative come dato globale.

La visione simultanea di un arco temporale va limitata al biennio, ovvero se l'ultimo risultato di amministrazione migliora quello precedente in termini contabili e normativi al fine di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato

frangeggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto, ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione.

Di seguito si propone un'analisi tabellare del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo quinquennio:

		2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa iniziale	(+)	673.759,08				
Riscossioni	(+)	9.521.529,00	11.457.751,26	11.717.197,39	14.143.163,04	14.665.026,82
Pagamenti	(-)	10.195.202,98	11.457.751,26	11.717.197,39	14.143.163,04	14.665.026,82
Fondo di cassa finale						
Residui attivi	(-)	0.736.265,86	10.874.751,30	12.714.211,52	15.922.365,08	16.879.154,86
Residui passivi	(+)	4.018.422,21	6.501.006,14	0.117.160,18	8.965.350,95	8.003.134,80
Risultato contabile						
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	395.000,00				2.484.051,59
Risultato di amministrazione lordo		4.322.449,65	4.372.951,17	4.594.851,74	7.056.984,13	8.391.968,67

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari, non possono essere complessivamente

superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)" (D.Lgs.267/00, art.162/6).
 Oltre a ciò, gli enti (...) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	0
A.1) Recupero di bilancio di amministrazione esercizio precedente	-I-	710.014,75
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.240.843,99
C) Entrate Titolo 4.00.05 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	34.500,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-I-	5.308.531,07
D.1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	-I-	0
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	-I-	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammessi ai mutui e prestiti obbligazionari	-I-	322.907,98
G) Somma finale (G=A+ A.1+B+C-D-E-F)		862.891,19
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0
I) Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	(+)	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-I-	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0
O) Equilibrio di parte corrente (O=G+H+L+M)		862.891,19
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	0
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.603.949,12
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-I-	34.500,00
I) Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	-I-	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per riscossione crediti di breve termine	-I-	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per riscossione crediti di medio-lungo termine	-I-	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-I-	150.000,00
U) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
N) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-I-	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-I-	785.597,53
U.1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	-I-	2.484.061,58
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-I-	0
Q) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	-I+	0
Z) Risorse vincolate	-I-	150.000,00
Z) Equilibrio di parte capitale Z = P+Q-R-C+ S1-S2-T+L-S1-U+V+E		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-I+	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-I+	
I) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-I+	150.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-I-	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-I-	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	-I-	150.000,00
EQUILIBRIO FINALE	W = Q+Z+S1+S2+T+H1-X2-Y	1.043.891,19

GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (Impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto in fondo alla pagina successiva riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante delle uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di

espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza:

		2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa iniziale	(+)	673.719,98				
Riscossioni	(+)	8.531.298,89	10.109.551,86	10.357.641,60	12.951.071,51	12.075.574,21
Pagamenti	(-)	8.731.214,01	9.734.444,14	9.261.456,92	9.933.949,00	10.161.057,27
Saldo gestione cassa						
Residui attivi	(+)	2.064.408,63	4.067.253,11	3.308.590,68	4.408.207,96	5.069.403,00
Residui passivi	(-)	2.473.409,20	4.214.900,67	4.070.573,30	4.963.158,14	2.845.962,42
Risultato contabile						
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)					
Fondo pluriennale vincolato	(+/-)					2.484.051,59
Avanzo (+) o disavanzo (-)		68.760,29	227.459,06	306.102,06	2.463.122,25	1.753.905,94

GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di pagina successiva riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla gestione dei residui.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono

un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a chiudere in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

		2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa iniziale	(-)					
Riscossioni	(-)	990.224,11	1.348.199,40	1.379.555,79	1.192.091,53	3.689.451,60
Pagamenti	(-)	1.404.068,97	1.723.307,12	2.455.740,11	4.209.163,96	4.704.569,55
Saldo gestione cassa						
Residui attivi	(-)	6.667.956,23	6.012.500,19	9.403.621,44	11.514.157,12	13.809.751,85
Residui passivi	(-)	1.544.933,01	2.286.901,26	4.038.787,86	3.901.222,01	5.157.171,18
Risultato contabile						
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)					
Fondo pluriennale vincolato	(+/-)					0
Avanzi (+) o disavanzo (-)		4.649.178,36	4.150.481,21	4.288.648,88	4.593.863,88	6.638.062,73

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri

finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a

ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

	ENTRATA	SPESE	SALDO
Corrente	7.240.843,96	5.348.530,07	1.892.313,89
Investimenti	3.603.949,32	3.258.305,51	345.643,81
Ammortamento di capitale	6.062.771,44	6.062.771,44	-
Servizi comuni totali	1.137.412,67	1.137.412,67	-
Aumenti / Diminuzioni applicate	-	710.014,75	710.014,75
IPV parte entrata e parte spesa	-	2.484.061,58	2.484.061,58
	18.044.977,32	17.001.086,03	1.043.891,29

IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli Impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, "può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata del prestito" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto

economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere, infatti, neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

Bilancio Corrente		Accertamenti	Impieghi
Av	Avanzo applicato alla spesa corrente		
00001	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	14.500,00	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.160.271,57	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.067.557,25	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.091.060,17	
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente			
		7.275.349,99	
TITOLO 1	Spese correnti		5.348.530,07
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente			
TITOLO 2	Trasferimenti in conto capitale		
TITOLO 4	Rimborsi prestiti		322.507,38
Disavanzo di amministrazione			710.614,75
Risultato di parte corrente			+899.891,10

BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la

realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Bilancio investimenti		Accertamenti	Impegni
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.303.949,12	
TITOLO 4	Contributi all'investimento destinati a rimborso di prestiti da Amministrazioni Pubbliche	-34.500,00	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	150.000,00	
TITOLO 6	Attività finanziarie	150.000,00	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Investimenti		
	Avanzo applicato agli investimenti		
		3.569.449,12	
TITOLO 2	Spese in conto capitale		385.397,51
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Investimenti		1.400.051,59
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		150.000,00
			3.419.449,12
	Risultato di parte investimenti		136.000,00

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato

estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione.

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi Indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

		2021
1) Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III x 100	72,55%
	Titolo I + II + III	
2) Autonomia tributaria	Titolo II x 100	57,46%
	Titolo I + II + III	
3) Dipendenza erariale	Titolo II x 100	47,78%
	Entrate correnti	
4) Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo III	558,86
	Popolazione	
5) Pressione tributaria	Titolo I	442,58
	Popolazione	
6) Interventi erariali	Trasferimenti statali	211,45
	Popolazione	
7) Rigidità strutturale	Spese personale + Quote ammor. nto mutui x 100	24,08%
	Totale entrate Tit. I + II + III	
8) Rigidità spesa personale	Spese personale x 100	19,62%
	Totale entrate Tit. I + II + III	
9) Rigidità per indebitamento	Quote ammor. nto mutui x 100	4,46%
	Totale entrate Tit. I + II + III	
10) Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + Quote ammor. nto mutui	185,46
	Popolazione	
11) Rigidità spesa personale pro capite	Spese personale	151,11
	Popolazione	
12) Indebitamento pro capite	Indebitamento	851,40
	Popolazione	
13) Incidenza della spesa di	Spese personale x 100	26,56%

personale sulla spesa corrente	Spesa corrente	
14) Costo medio del personale	Spesa personale	45.819,30
	Dipendenti	
15) Rapporto popolazione/dipendenti	Popolazione	303,23
	Dipendenti	
16) Risorse gestite per dipendenti	Spesa corrente - personale - Interessi passivi	116.219,51
	Dipendenti	

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare.

Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento danno infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

Istituto	Debiti al 01/01/2021	Accensioni di prestiti	Rimborso di prestiti	Altre variazioni	Debiti al 31/12/2021
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	5.098.507,89	150.000,00	207.601,68		5.040.906,20

	2017	2018	2019	2020	2021
Dinamica del debito		500.000,00			150.000,00

	2017	2018	2019	2020	2021
Debiti residui al 31 dicembre	5.497.976,04	5.635.483,41	5.237.278,18	5.098.507,89	5.040.906,20

Al fine effettuare e consentire una lettura meno tecnica ma più pratica del dettaglio dell'indebitamento, evitando nel contempo eventuali strumentalizzazioni, è bene ricordare che l'indebitamento come sopra segnalato riguarda gli investimenti (ad esempio quello di maggiore entità, mutuo di scopo per oltre 2 milioni di euro che risale al 2007/2008) mentre i debiti correnti sono sintetizzati nei residui passivi di cui al Titolo 1 ammontanti ad € 2.909.031,24. I rimanenti residui passivi, fino alla concorrenza di quelli indicati per € 8.003.134,60, trovano nei corrispondenti residui attivi la loro controparte, quindi ininfluenti agli equilibri complessivi.

Analizzando poi nel dettaglio il debito corrente (residui titolo 1) si nota che per ben complessivi € 1.600.063,50 sono costituiti da debiti SORICAL e/o Pre Sorical, di cui la parte più consistente è in contenzioso.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- a. quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- b. definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli Incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- c. determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico riconducibile al primo punto (a) è pari ad € 9.516.740,68

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo ivi riportato nelle pagine seguenti:

Si allega composizione accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

Rispetto al rendiconto 2020 il predetto fondo ha subito un incremento di € 475.345,74 (9.516.740,68 meno 9.041.394,94) distribuito sui Titoli 1,3 e 4;

A fronte di una varianza del monte crediti svalutabile di parte corrente di complessivi € 318.135,30 (10.233.674,50 meno 9.919.539,21), dal raffronto della massa creditizia ammortizzata nel biennio 2020/2021.

La varianza creditizia, come sopra illustrato, è stata inferiore all'aumento prudenziale del FCDE garantente l'equilibrio finanziaria nel tempo.

E' da segnalare comunque che a fronte di crediti di natura tributaria, considerati con rischio di inadempienza per complessivi € 10.233.647,50, sono ammortizzati con l'accantonamento al FCDE per complessivi € 9.516.740,68.

Altre tipologie di residui attivi hanno nella dinamica di pareggio, accertamento/impegno, la loro connotazione, risultando quindi influenti a dinamiche di squilibri di bilancio. Si ricorda che gli altri residui attivi indicati nei titoli che non siano 1 e 3 dell'entrata (crediti propri), sino alla concorrenza dell'importo di € 18.879.154,86, trovano la corrispondenza in quelli passivi e quindi avulsivi da creare situazioni di disequilibrio.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo

per le spese reimputate in esercizi futuri che trovano finanziamento con risorse accertate in esercizi precedenti.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

Bilancio conto rimpatriazioni di spese da esercizio corrente	Valore iniziale	Impaghi	Economie	FPV da 2021
FPV CORRENTE				
FPV CAPITALE				2.484.051,59
				2.484.051,59

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa), si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo.

Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;

- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e

quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

Naturalmente, stiamo riferendoci a disavanzi ordinari e non a quelli straordinari e tecnici, voluti dalla norma e conseguenti alla contabilità potenziata. (riaccertamento straordinario, riscossione FAL e FCDE riveniente dal passaggio da semplificato e normalizzato).

Avanzo applicato	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato alla parte corrente	166.734,20		12.173,40	3.420.001,13	
Avanzo applicato alla parte investimenti					
Totale	166.734,20		12.173,40	3.420.001,13	

Disavanzo applicato	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo applicato alla parte corrente	153.833,09	187.787,57	187.787,57	70.311,73	710.014,75

3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2021 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio di competenza e cassa raggruppate per organi atti alla loro approvazione:

Deliberazioni del Consiglio comunale

N.	DATA	OGGETTO
22	08-11-2021	Sentenza Corte Costituzionale n. 80/2021 Approvazione Piano di rientro decennale da disavanzo FAL; finanziamento intervento correttivo deliberazione Consiglio comunale n. 18 del 22.9.2021; Variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023.
14	28-07-2021	Salvaguardia degli equilibri di bilancio- Assestamento- Esercizio finanziario 2021-2023 artt. 193 e 175 del Dlgs 267/2000

Deliberazioni della Giunta comunale

N.	DATA	OGGETTO
61	27/07/2021	Bilancio di previsione 2021-2023. Prelevamento dal fondo di riserva.

4 - ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altri finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente, che si allegano al presente atto.

5 - RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA

I crediti con anzianità maggiore ai cinque anni sono ancora rappresentati, sia perché ancora l' Agenzia delle Entrate Riscossioni incassa per conto dell' Ente partite vetuste, sia perché era necessario nell' anno del cambio alla guida del Settore finanziario avere un punto di partenza documentabile e documentato capace di rappresentare in modo incontrovertibile la consistenza dei crediti, elemento che insieme all' insorgenza di debiti fuori bilancio sono le componenti di maggiore importanza per la tenuta di equilibri.

Tali crediti trovano copertura finanziaria nel fondo crediti di dubbi e difficile esazione come nella sezione della relazione ad esso dedicato si esplicita.

6 - SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La gestione monetaria per l'esercizio finanziario 2021 ha portato le seguenti risultanze:

2021		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	Fondo cassa al 1° gennaio			0
	RISCOSSIONI	1.689.452,00	12.975.574,22	14.665.026,82
	PAGAMENTI	3.703.969,53	10.961.357,27	14.665.026,82
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			0

Il confronto con il sistema SIOPE ha riportato dati equivalenti.

Di seguito si propongono i dati richiesti cumulati su base annua:

l'utilizzo medio è stato di euro 427.977,25;

l'utilizzo massimo è stato di euro 952.989,85;

il saldo al 31 dicembre è stato di euro zero, ovvero meno 552.888,50 per effetto della mancata restituzione in tesoreria come evidenziato nei residui passivi.

L'anticipazione di tesoreria autorizzata è pari ad euro 2.646.151,45 approvata con deliberazione della giunta comunale.

Collegato alla gestione dell'anticipazione di tesoreria risulta essere la quantificazione a fine esercizio dei fondi a natura vincolata nati dalla somma algebrica tra gli incassi legati a fonti di finanziamento vincolate (mutui, trasferimenti statali, trasferimenti regionali, trasferimenti provinciali, trasferimenti europei) ed i relativi pagamenti delle opere pubbliche da essi finanziati.

I fondi a natura vincolata al 31 dicembre 2021 sono pari a euro 154.749,00 (ossia costituiscono vincolo nella gestione dell'anticipazione) giusta determinazione n. 284/2021.

Se l'ulteriore appostazione a fondo rischio di risorse accantonate, aumentano la capacità dell'Ente di prevenire squilibri da accadimenti esogeni, è innegabile che questi hanno bisogno di una adeguata riserva di cassa per essere liquidabili e pagabili.

Senza addentrarci in spiegazioni di carattere prettamente tecnico, indubbiamente è sopra dimostrato che le entrate straordinarie, sufficientemente ammortizzate, non hanno una ricaduta dal lato spesa tale da pregiudicare gli equilibri di cassa, mentre è innegabile che le due principali liste di carico, servizio TARI e servizio idrico integrato la cui riscossione si attesta in percentuali dal 50% al 60% , costituiscono la vera fonte interna del disequilibrio.

Migliorare la gestione e ravvicinare la tempistica tra volontario e coattivo è la vera sfida da vincere.

7 - L'ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Per quanto concerne i diritti reali di godimento, il Comune non ha concesso diritti di superficie a fronte di strumenti urbanistici attuativi.

8 e 9 - ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" quali i soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati) e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

1) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di seguito riportate:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

Il Comune ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2021, nell'Ente partecipato, come di seguito:

Società	Codice fiscale	Misura partecipazione diretta	Misura partecipazione indiretta	Misura partecipazione totale
CONSORZIO VALLE CRATI		4,87%		4,87%

10 - VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo, ha richiesto al Consorzio Valle Crati (prot. n. 1157 del 11/07/2017) la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società

partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile. Il Consorzio ha precisato con la medesima missiva di non essere una società commerciale ma essere un Ente pubblico, Ente strumentale dei comuni aderenti, non esercente attività di impresa e pertanto non iscritto al registro imprese.

11 - GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente, non ha attivi contratti di strumenti derivati.

12 - ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

13 - ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si rinvia agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunali ed agli appositi capitoli d'entrata titolo III riportanti le entrate accertate e riscosse, nonché a quanto pubblicato al seguente indirizzo internet: www.comune.mendicino.cs.it.

14 - ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

In base al dettato normativo richiamato si esplicita quanto segue:

1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio sono coerenti con quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria;

2) l'andamento delle Immobilizzazioni con particolare riguardo alle variazioni da esse subite alla luce dell'applicazione dei nuovi principi contabili applicati:

Seguendo il dettato della normativa di settore e dei principi contabili applicati l'Ente ha rappresentato la propria situazione economico patrimoniale basandosi sui seguenti principi cardine:

- l'aggiornamento continuo degli inventari con particolare attenzione agli inventari dei beni immobili e finanziari. Nel corso dei prossimi esercizi finanziari si andrà ad attivare una rilevazione straordinaria di tutti i beni mobili comunali al fine di identificarne l'esistenza, l'ubicazione, il conduttore ed il valore residuo da poter iscrivere a bilancio.
- la tenuta puntuale delle scritture contabili proprie del sistema armonizzato, che in argomento di contabilità economico patrimoniale, esplicita che la composizione delle medesime deriva dall'utilizzo della matrice di correlazione basata su un utilizzo consapevole e puntuale del piano dei conti integrato.

Si rimanda agli schemi allegati al conto consuntivo.

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria è il seguente:

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	
CATEGORIA	totale
A	4
B	9
B3	1
C	13
D	4
Dirigenti a tempo indeterminato	0
totale	31

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	
CATEGORIA	totale
D a 1.determinato	0
Staff del Sindaco	0
totale	

SEGRETARIO GENERALE	1 /convenzione
CO.CO.CO.	0

TOTALE COMPLESSIVO	32
---------------------------	-----------

Il bilancio consolidato è redatto ed approvato dal Comune entro i termini di norma previsti e depositato agli atti presso la sede legale del medesimo per l'anno 2021 il termine è settembre 2022;

15 - ALTRE INFORMAZIONI

I SERVIZI EROGATI

Nella società moderna, riuscire a garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale

che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità del trasferimento attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art.37).

SERVIZI A CARATTERE ISTITUZIONALE

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo

stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati ricavabili nel rendiconto è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/00, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

- e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'approvazione del Rendiconto 2021, in parte risente ancora della precaria ed eccezionale situazione sanitaria .

Pur in presenza di una difficoltà di cassa, dovuta anche al blocco della riscossione coattiva, si evidenzia un percorso di graduale rientro del deficit riscontrato nella sua espressione massima nell'esercizio 2019.

Gli Istituti ascrivibili alla nuova contabilità potenziata come il Fondo crediti ed il Fondo rischi , permettono di evitare squilibri di bilancio mettendo in sicurezza il Comune da eventuali accadimenti di natura esogena con la possibilità di riconoscere in proprio eventuali debiti fuori bilancio da sentenze.

Ovviamente questo rappresenta solo una faccia della medaglia, è necessario procedere a decrementare il gap tra entrate ed uscite di natura prettamente monetaria.

Tuttavia, nonostante tali gravosissimi vincoli si è riusciti sia nell'intento di tagliare la spesa corrente improduttiva che di incrementare gli investimenti attraverso finanziamenti utili sia per la realizzazione di nuovi servizi per i cittadini che per abbattere i costi annui attuali e futuri dei servizi preesistenti.

L'anno 2021 si chiude nella perfetta sintonia con tutto il lavoro svolto finalizzato a sostenere, dal punto di vista finanziario, economico e patrimoniale il nostro Comune.

E' in corso un'attività importante di lotta all'evasione ed all'elusione che dovrà portare non solo ad un allineamento tributario migliore, ma anche ad una sempre più incisiva bonifica del bilancio con annesso potenziamento dello stesso. La Giunta ha già formulato indirizzi per un'esternalizzazione più omogenea ed incisiva dei tributi comunali.

Nonostante tutte le oggettive situazioni di criticità legate innanzitutto al taglio strutturale dei trasferimenti ed al radicale mutamento del quadro normativo di gestione dei bilanci degli enti locali, che ha creato indubbe distorsioni nella gestione amministrativa in termini finanziari del Comune, si è portata avanti una politica che è riuscita a dare risposte abbastanza adeguate alle diverse esigenze della comunità amministrata.

Il lavoro è stato tanto, ma ancora tanto c'è da fare, al fine di garantire per la nostra Mendicino le migliori prospettive di crescita sempre in un'ottica di maggiore efficienza nei diversi comparti di intervento.

Con estrema trasparenza e senso compiuto e concreto per quanto prodotto in relazione alla gestione del bilancio del Comune di Mendicino, come d'altronde fatto in passato, verranno in Consiglio elencate le situazioni di vantaggio prodotte ma anche le criticità in essere che dovranno essere opportunamente gestite senza nascondere nulla e nell'assoluta consapevolezza di tutto il lavoro svolto.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Esercizio Finanziario 2021

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	454801 ATTIVI FINANZIARI NEGLI SCALARI CUI SI RIFERISCE IL RENDIMENTO	454802 ATTIVI FINANZIARI PRESCRIPTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	454803 IMPIEGHI A BREVE TERMINE	FOUNDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	% di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità
		(51)	(52)	(51) + (52)	(53)	(54)	(54)/(51+52)
	Contro crediti di dubbia esigibilità, controllati e accreditati						
181036	Totale 701 di cui scambi per cassa alla pari del 100% contabile 5.1	1.130.028,39	6.034.228,04	7.177.256,53	6.430.602,57	6.430.602,57	89,88%
	Totale 101 - Versati, tasse e proventi annuali non accreditati per cassa	1.130.028,55	6.034.228,04	7.177.256,53	6.430.602,57	6.430.602,57	89,88%
111036	Impieghi 104 - Conto Rendiconto S. Uffico						
121036	Impieghi 301 - Fondi patrimoniali calamitosi (prodotto Comune)	34.534,87	5.104,14	42.639,01			
131036	Totale 702 - Conto patrimoniale della Regione e del Parlamento europeo						
1030003	TOTALE TOTALE D 1	1.172.593,28	6.044.336,22	7.217.929,50	6.430.602,57	6.430.602,57	
	Trasferimenti correnti						
2011001	Totale 703 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	194.393,90	737.000,00	931.393,90			
2012001	Impieghi 107 - Trasferimenti correnti da Regione						
2012001	Impieghi 107 - Trasferimenti correnti da Regione						
2013001	Impieghi 104 - Trasferimenti correnti da UE - FSE - FSE+ - FSE+2						
2013001	Impieghi 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dai Paesi del Meridione						
2013001	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dai Paesi del Meridione						
2013001	Trasferimenti correnti dal Fondo Europeo						
2013001	Trasferimenti correnti dal Fondo per la Ricerca						
2000100	TOTALE TOTALE D 2	204.584,29	737.000,00	941.584,29			
	Entrate straordinarie						
3010300	Impieghi 101 - Versati di conto e proventi annuali non accreditati per cassa	418.476,87	2.614.264,25	3.032.741,12	2.872.174,05	2.872.174,05	94,51%

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Esercizio Finanziario 2021

TITOLO	DEBITAZIONE	REGISTRATI NELLO SCERIZIO CUMULATIVE E RENDIMENTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	TOTALE RESIDUI ATTIVI	AMMORTO RIMBORSO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	% di accantonamento al fondo credito di dubbia esigibilità (7 + 6) / 6)
		(4)	(5)	(4) + (5)	(6)	(7)	
3020000	Tecnica 2002 Presenti dovuti dall'azienda di controllo di gestione delle imprese e degli enti		0,00	0,00			
3020000	Tecnica 2007 - Immuovibili						
3040000	Tecnica 100 - Altre attività di medio - lungo periodo						
3100000	Tecnica 500 - Rendite e altre attività correnti	55.594,87	20.077,51	145.811,90			
3000000	TOTALE TITOLO 3	402.013,47	2.938.942,26	1.888.759,87	2.070.114,23	2.070.114,23	
	Finanze in conto capitale						
3100000	Tecnica 100 - Titoli in conto capitale	4.982,47	27.518,08	31.124,13			
4000000	Tecnica 200 - Conto corrente - Finanziamenti Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività	59.000,00	59.000,00	59.000,00			
4030000	Tecnica 100 - Altri titoli in conto capitale Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività	2.647.951,92	3.207.000,00	5.848.541,14			
4040000	Tecnica 200 - Altri titoli in conto capitale Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività	2.847.431,68	1.207.000,00	5.548.541,14			
4050000	Tecnica 300 - Altri titoli in conto capitale Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività	28.990,00	10.000,00	38.990,00			
4060000	Tecnica 400 - Altri titoli in conto capitale Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività Finanziamento per il finanziamento di un'attività	20.130,00	77.527,00	207.557,12			
4000000	TOTALE TITOLO 4	2.794.952,05	3.494.035,28	4.181.211,10	219.982,25	219.982,25	
	Entrate di gestione di attività finanziarie						
6010000	Tecnica 100 - Attività finanziarie						

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)**

Allegato al) Risultato di amministrazione - quote accantonate

CAPITOLI DI SPESA	DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 31/12/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio di esercizio 2021 (con segue H1)	Risorse accantonate spuntate dalla spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Uniquo accantonamenti anticipati la spesa finanziaria (con segue H2)	Risorse accantonate con risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(a)-(b)+(c)-(d)
Accantonamenti X FCDE						
	Accantonamenti x FCDE	2.149.444,92	2,03	1.169.286,15	1,29	9.216.740,60
TOTALE Accantonamenti X FCDE		2.149.449,92	2,03	1.169.290,28	0,30	9.216.740,60
Accantonamento residuo perenti (saldo per le regioni)						
	Accantonamento residuo perenti (saldo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Accantonamento residui perenti (saldo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 24/2013						
	Fondo anticipazioni di liquidità D.L. 24/2013	2.012.702,53	6,03	2,02	-215.208,23	4.916.296,14
TOTALE Fondo anticipazioni di liquidità O.L. 25/2013		2.012.702,53	6,03	1,99	-215.208,23	4.916.296,14
Fondo garanzie sociali partecipative						
	Fondo garanzie sociali partecipative	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)**

Allegato n°1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	Risorse disponibili al 31/12/2021	Risorse accantonate nel bilancio di esercizio 2021 (con segno -)	Risorse accantonate nel bilancio di esercizio 2021 (con segno -)	Verifiche accantonamenti risultanti da nota di bilancio (con segno -)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
TOTALE Fondo perdite società partecipate		20.000,00	-1,30	0,00	0,00	20.000,00
Fondo contenzioso						
	Fondo contenzioso	131.491,25	€ 0,00	-1 € 0,00	1.229.325,58	1.360.716,78
TOTALE Fondo contenzioso		131.491,25	0 € 0,00	0,00	1.229.325,58	1.360.716,78
Altri accantonamenti da dettagliare in sottopartizione avanzata						
	renditi semplici	3.974,29	0,00	€ 0,00	1.410,70	€ 464,29
	Liberie fondo erogazione di liquidità	0,00	0,00	€ 0,00	119.316,57	119.316,57
	FONDO GARANZIA CREDITI COMMERCIALI	0,00	0,00	€ 0,00	28.496,46	28.496,46
TOTALE Altri accantonamenti da dettagliare in sottopartizione avanzata		3.974,29	€ 0,00	1,30	1.530.132,73	150.287,22
TOTALE		11.526.971,05	€ 1,30	1.339.296,76	5.270.544,04	16.966.941,25

(*) La modalità di espansione delle singole voci del passivo non recedette nel paragrafo 3.1.1 del principio applicato della programmazione

... Contabili, per il quale l'importo del fondo contenzioso è pari a € 131.491,25 e il risultato di amministrazione è pari a € 16.966.941,25

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)**

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	Risorse accantonate al bilancio 2021	Risorse accantonate all'esercizio 2022 (con segno +)	Risorse accantonate al bilancio del bilancio di previsione 2022	Variazione accantonamenti effettuati in sede di bilancio preventivo 2021 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(a)+(b)+(c)+(d)

(*) L'indice con (-) segue (-) i maggiori accantonamenti nei risultati di amministrazione effettuati in sede di bilancio preventivo 2021 e con (+) segue (+) i minori accantonamenti effettuati in sede di bilancio preventivo 2021.

(1) Con riferimento ai risultati di bilancio liquidati, il PUE, devono essere preliminarmente valorizzati in ordine (a) e (c) delle quali devono essere preliminarmente in (a) nel risultato di amministrazione degli esercizi 2021 e (b) dell'ammontare nel rispetto del principio contabile. Successivamente sono calcolati: (d) la somma di (a) e (c) del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le capellive quote del PUE;

(4) i crediti di riserva e i fondi esercizi per certificazione della spesa accertata del risultato di amministrazione.

(5) in caso di variazione della composizione del risultato di amministrazione al: inizio dell'esercizio (ammontari), aumenti e diminuzioni di dati della colonna (a) possono non corrispondere con i dati della colonna del prospetto a/c del bilancio dell'esercizio precedente.

